

Giovedì 26 giugno 2014 | ilGiornale

ATTUALITÀ

il reportage

di Fausto Biloslavo

LA STORIA Il combattente si racconta a «Panorama»

«Io, volontario italiano al fronte ucraino contro i ribelli filorussi»

Francesco faceva il manager, si è arruolato nel battaglione Azov «Tra noi nessun mercenario, combattiamo per una giusta causa»

«Sulle barricate di piazza Maidan ero come ET, che ritrova casa al fianco dei nazionalisti ucraini». Così parla Francesco F., 53 anni, italiano, uno dei volontari accorsi dal nostro Paese, come da altre nazioni europee, a combattere per l'Ucraina sul fronte dell'Est contro i ribelli appoggiati dalla Russia.

Nel reportage esclusivo che il settimanale *Panorama* pubblica con un ampio servizio fotografico sul numero in edicola, Francesco F. rivela di essere uno dei 250 uomini arruolati nel battaglione Azov. Una formazione militare schierata in prima linea nell'Ucraina orientale, che sta diventando una «Legione internazionale» con l'arrivo di svedesi, francesi, inglesi e croati. «Non siamo mercenari, ma volontari senza un soldo di paga» dice l'uomo a *Panorama* «che combattono per una giusta battaglia».

Un passato nell'estrema destra italiana, Francesco F. ha fatto il manager e due anni fa era sbarcato a Kiev per vendere materie prime. Poi ha deciso di passare all'azione lo scorso gennaio, quando nella capitale ucraina erano in azione le centurie di Pravy Sektor, i camerati ucraini schierati sulle barricate di piazza Maidan. «Con noi - dice a *Panorama* - stanno arrivando anche i finlandesi e i volontari baltici, che temono di essere la prossima preda dei russi». E conclude: «Sparo e ammazzo prima di farmi uccidere, ma senza odio neppure per i separatisti. Un uomo non può dirsi tale se non ha provato la guerra».

Il battaglione Azov è composto dai «Patrioti dell'Ucraina», l'ala paramilitare dell'Assemblea nazionale sociale, di estrema destra, guidata da An-

DOCUMENTI DAL CAMPO
Una delle immagini di guerra del servizio pubblicato dal settimanale «Panorama», in edicola, su Francesco F., volontario italiano andato a combattere al fianco dei «Patrioti dell'Ucraina» del battaglione «Azov»



driy Belitsky, un ex prigioniero politico.

I «patrioti» più anziani hanno combattuto con l'Urss in Afghanistan negli anni Ottanta. Altri si sono fatti le ossa in

Georgia durante la guerra contro la Russia del 2008 e qualcuno ha addirittura combattuto al fianco dei ceceni nel conflitto degli anni Novanta. E non mancano ex poliziotti della Crimea fuggiti dalla penisola dopo l'annessione di Mosca.

Nella battaglia di Mariupol

MOSSE DIPLOMATICHE

La tregua tra Kiev e Mosca traballa, verso nuove sanzioni

Situazione sempre incandescente in Ucraina. E tutti telefonano a tutti per trovare soluzioni. Ieri è stata la giornata delle decisioni e di altre mosse diplomatiche. Il Consiglio della Federazione russa ha deciso di revocare l'autorizzazione a un eventuale intervento delle forze armate di Mosca in Ucraina. La proposta di revocare il permesso era stata avanzata martedì dal presidente Vladimir Putin, a cui il presidente Obama nel corso di una telefonata avrebbe

chiesto di fare, insieme ai separatisti filo-russi «passi concreti». Pena, le sanzioni che in realtà però, nonostante i segnali di distensione, gli Usa starebbero preparando, per colpire Mosca nei delicati settori finanza, energia e difesa. Infine, alla vigilia del Consiglio europeo di Bruxelles, Obama si è sentito anche con il premier italiano Matteo Renzi e con il primo ministro David Cameron, nell'ultimo caso oltre che sull'Ucraina pure sulla guerra in Irak.

del 13 giugno, battesimo del fuoco degli «uomini neri» del battaglione accusati di simpatie naziste, c'era anche Oleh Lyashko, che alle elezioni presidenziali di fine maggio è arrivato terzo catalizzando i voti dei radicali ultra nazionalisti.

Dall'Italia sono partiti per il fronte dell'Est decine di ucraini che vivevano con i genitori o lavoravano nel nostro Paese. «Alcuni sono simpatizzanti che frequentavano la nostra realtà o altri ambienti di destra - rivela Simone Di Stefano uno dei leader di Casa Pound - Poi hanno deciso di tornare nella loro patria d'origine per aderire a Pravy Sektor» o arruolarsi nella guardia nazionale per combattere i separatisti.

Nel calderone della guerra civile in Ucraina c'è di tutto. Come scrive *Panorama*, dall'Italia arrivano anche i filo-russi». E sventolano un tricolore con la stella rossa in mez-

CASA POUND
«Immigrati dell'Est tra i nostri simpatizzanti: ora ripartono per la guerra»

zo, come la bandiera della brigata partigiana Garibaldi durante la seconda guerra mondiale. «A inizio giugno sono sbarcati a Donetsk sei giovani italiani, fra cui Orazio Maria Gnerre, [redacted] e Andrea Virga di Millennium - scrive il settimanale - Il «partito comunitarista», come si legge sul suo sito, farebbe parte del filone fascio-comunista in contatto con l'ideologo della Grande Russia euro asiatica, Aleksandr Dugin».

In piazza Maidan, prima della caduta del presidente Viktor Yanukovic, erano schierati sulla barricate pure «gli elmetti blu» guidati da un veterano dell'esercito israeliano. Ex militari ebraici del fantomatico battaglione Alya sarebbero invece pronti a combattere dall'altra parte della barricate «contro il pericolo fascista» di Kiev. I ribelli filo russi hanno attirato polacchi legati alle teorie geopolitiche euroasiatiche, cosacchi del Don, osseti fedeli a Mosca ed i ceceni di Ramzan Kadyrov, il mezzo despota, alleato del Cremlino, che governa a Grozny. Oltre agli immancabili cecnici, i combattenti serbi che si massacrarono con croati e musulmani nel carnaio dell'ex Jugoslavia.

www.gliocchidellaguerra.it

LICEALI SOTTO

In posa da nel lager: Israele s'im



CHOC Una delle foto

Specchio specchie breme, chi è la questo lager infame interrogativo sembra una pagina Facebook (www.facebook.com/yafotsheli) che in d raccolto 11 mila co

innescato un frem gnazione: tra gli ult vissuti della Shoah tra loro. Perché la raccoglie una collez fie, di autoscatti di a ceali israeliane, in p e con smaglianti s luogo dinanzi a luo tragicamente imp memoria storica ebraico: inclusi i lug di Auschwitz-Birke mulo delle ceneri» me dell'Olocausto nek (Lublino). Alt giunte con le scuo studio fra i campi nazisti hanno scelto do per le loro esube nili cimiteri o fosse turbamento per il stato casualmente da un incendio furio salemme che halam tamente minacciato gilo Yadva-Shem, il memoriale che custod mente le testimon che della Shoah. Fra ni svelate nella pag ra quanto sconven una coppia di inna bracciati davanti di Birkenau. Un a mostra ragazze in passi di danza fra fo lapidimortali. La die ge: «Con le mie belle». Per pudore ilor stati coperti con elo le gialle di Davide, dell'umiliazione ir ebrei dai nazisti. Pe dell'istruzione Shay sognerebbe iniziaro mento della storia d nio nazista fin dall' a tabili le polemiche.